

Padova

padova@corriereveneto.it

## NUMERI UTILI

Comune 0498205111  
Provincia 0498201111Polizia 0498205100  
Ospedali 0498211111  
Guardia Medica 0498216860  
Pronto Soccorso 0498212861Croce Rossa 0498077640  
Croce Verde 0498033333  
Croce Bianca 0499003224  
Trib. del Malato 0498213904

Guasti Acqua-Gas 0498200111

## FARMACIE

Altinate 0498758775  
De' Pantz 0498802722

# Cinquecento posti per la bella stagione la trasformazione di Piazza dei Signori

Approvata in giunta la nuova disposizione dei plateatici: c'è il benessere delle Belle Arti

**PADOVA** Dodici locali e altrettanti plateatici per un totale di almeno 500 posti a sedere. Anche se dalle temperature ancora non si direbbe, il ritorno della bella stagione coincide non solo con quello dell'edizione 2025 del Naviglio al Portello (cominciata ieri lungo viale Colombo), ma anche con quello di sedie e tavolini all'aperto in centro storico. E in proposito, le principali novità riguardano piazza dei Signori, dove la recente chiusura di due bar, cioè il Pilar e proprio il Piazza dei Signori, e la contestuale apertura di uno nuovo, ovvero Al Mercà (una sorta di dependance di quello già presente nel mercato del Sotto Salone), ha comportato una generale riorganizzazione dei pubblici esercizi che si affacciano sul cosiddetto salotto della città compreso tra la Torre dell'Orologio e la chiesa di San Clemente. Una riorganizzazione, quella che nei mesi scorsi è stata concordata sia con i singoli operatori che con l'Appè e la Soprintendenza, che l'altro giorno, su indicazione dell'assessore comunale al Commercio, Antonio Bressa, è stata approvata dalla giunta di Palazzo Moroni, pronta ad entrare in vigore da dopodomani, sabato. «Dopo una lunga serie di incontri con gli esercenti, le associazioni di categoria e le Belle Arti - evidenzia lo stesso Bressa - possiamo dire che la nuova disposizione dei plateatici di piazza dei Signori soddisfa tutte le parti in causa, in primis i gestori dei 12 locali di cui stiamo parlando, visto che sono stati messi nelle condizioni di lavorare proprio nella maniera che loro avevano richiesto».

Nello specifico, sul lato sud, quello per intenderci dove si trova la Loggia della Gran Guardia, il cambiamento riguarda La Prosciutteria, Brutal e Sorbillo che, a partire co-



**Sedie e tavolini**  
Nella foto, i tavolini di uno dei locali che affacciano sulla piazza e che hanno i propri tavolini al centro dell'area

me detto da dopodomani, potranno usufruire di uno spazio ben più ampio in cui collocare sedie e tavolini all'aperto, alla luce appunto della chiusura di Pilar e Piazza dei Signori.

Sul lato nord, invece, quello sostanzialmente dalla parte di via Sauro, la decisione dell'Antico Forno di non beneficiare del plateatico in piazza

dei Signori (limitandosi a sfruttare quello di via San Clemente), ha facilitato l'ingresso in campo, se così si può dire, de al Mercà (che ha preso il posto dell'Olio Carli, trasferitosi in via Altinate). E così, iniziando da ovest, troviamo BarCode, CentoPerCento, Frida, Al Mercà, Pizza al Cubo, Hendrix e La Lanterna. Mentre di fronte, sempre comin-

ciando da ovest, ecco Locanda della Loggia (ex Kofler), Uva (ex Diemme) e i già citati La Prosciutteria, Brutal e Sorbillo. Nel complesso, insomma, 12 locali ed altrettanti plateatici con almeno 500 posti a sedere.

Ma non finisce qui. Restando in centro storico, la primavera porta infatti con sé anche nuove attività commerciali. Basti ad esempio pensare: all'orologeria Rocca che, in aggiunta a quello di via Cavour, sta per aprire un altro punto vendita, ben più grande, sul Listòn, all'angolo tra via San Canziano e via VIII Febbraio, lì dove, fino a poco tempo fa, c'era il negozio Pavin (accessori, calzature e abbigliamento di lusso), che sta a sua volta ampliando gli spazi di via San Fermo; ai monarca di Nike e Lego, a due passi da piazzetta Pedrocchi, al posto di una filiale di Intesa Sanpaolo; ed infine alla maxi palestra Virgin Active, con area fitness, spa e (forse) pure una piscina, al terzo e quarto piano dell'ex Rinascente in piazza Garibaldi.

**Davide D'Attino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'iter

● La riorganizzazione è stata concordata nei mesi scorsi sia con i singoli operatori che con l'Appè e la Soprintendenza

● Lo spazio a disposizione si allarga in quanto uno dei vecchi concessionari ha rinunciato allo spazio che andrà suddiviso per gli altri richiedenti

## Traffico in città

## Caos in mattinata



## Cantieri tram, lunghe code dal Bassanello alla Stanga

Una lunga coda dal Bassanello fino alla Stanga. E poi sull'asse via Venezia-via Tommaseo per arrivare in zona Stazione. Com'era prevedibile, anche se non in questa maniera, l'avvio in contemporanea dei cantieri del tram in via Giustiniani (linea Sir 3) ed appunto sulla direttrice via Venezia-via Tommaseo (Sir 2) ha comportato ieri la completa paralisi del traffico cittadino, soprattutto al mattino, tra le 7.30 e le 9.30, e nel tardo pomeriggio. Tanto che, non solo nelle ore di punta, macchine, bus e furgoni si sono ritrovati a percorrere a passo d'uomo, il lato sud della circoscrizione interna nel senso di marcia ovest-est, formando così un unico serpentine lungo via Cavallotti, via Costa, via Bruno, via Manzoni, via Stoppato, via Gattamelata e via Ariosto. E fatalmente, nella prima mattinata, a rendere la situazione ancora più complicata c'hanno pensato alcuni operai del Comune, incaricati proprio a quell'ora di ritinteggiare la segnaletica stradale a terra. Il nodo ad andare più in sofferenza, come detto, è stato quello nell'area dell'ospedale, dove la chiusura al traffico di una delle due corsie in direzione nord, necessaria per cominciare la posa della cosiddetta via guidata del tram nel tratto compreso tra l'ingresso pedonale dello stesso nosocomio e la rotonda tra via Giustiniani, via Ospedale, via Falloppio e via San Massimo, ha inevitabilmente causato il formarsi di lunghe code, mandando su tutte le furie più di qualche automobilista. Anche perché, per agevolare l'esecuzione dei lavori, si è deciso di sospendere, almeno per un mese, la rotonda di cui sopra, impedendo ai veicoli provenienti da via Giustiniani di girare a sinistra in via Ospedale ed obbligando quelli in arrivo dalla stessa via Ospedale e da via San Massimo a svoltare entrambi a destra, i primi in via Giustiniani e gli altri in via Falloppio. Una situazione, insomma, esplosiva. Se non altro perché i cantieri in via Giustiniani, malgrado siano stati suddivisi in otto fasi proprio per limitare i disagi alla circolazione, proseguiranno fino a settembre. Mentre in zona Pontecorvo, dov'è in corso un'urgente bonifica di alcune condotte del gas, la viabilità dovrebbe tornare quella abituale entro fine maggio. (d.d'a.)

**Anna Maselli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'inaugurazione

## Patologie tiroidee in aumento, Padova polo d'eccellenza

**PADOVA** Le patologie tiroidee sono in costante aumento, come dimostra il crescente numero di interventi eseguiti presso il reparto di Endocrinologia dell'azienda Ospedaliera di Padova. L'équipe, diretta dal professor Maurizio Iacobone, ha erogato lo scorso anno 5218 prestazioni e 625 interventi chirurgici, confermando il ruolo dell'endocrinologia di Padova come primo centro in Veneto per la chirurgia tiroidea e paratiroidea e terzo a livello nazionale per gli interventi su tumori maligni della tiroide. Proprio a Padova il caso di una donna 76enne con un tumore che si riteneva inoperabile e che grazie ad un approccio multidisciplinare è stata curata. Una diagnosi rara e complessa: un carcinoma della tiroide con tre componenti, dalla forma differenziata - il classico carcinoma tiroideo - a una evoluzione verso una variante scarsamente

differenziata e infine anaplastica, il tipo di tumore più aggressivo conosciuto. Questa neoplasia solitamente rende impossibile l'intervento chirurgico, condannando i pazienti a cure palliative e, spesso, a un rapido aggravamento con esito fatale per insufficienza respiratoria. «Grazie a un approccio innovativo con terapie adiuvanti - spiega il professor Iacobone - siamo riusciti a ottenere una significativa riduzione della massa tumorale, aprendo nuove prospettive di trattamento per questa difficile patologia. La paziente è in buone condizioni con una condizione di vita accettabile». A dimostrazione del suo prestigio scientifico, l'unità ha contribuito alla stesura di due linee guida internazionali e due nazionali, e attualmente è impegnata nella pubblicazione di diciassette studi scientifici. (s.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Caso Ingrosso, i presidi scendono in piazza «Basta molestie burocratiche, via la Nappa»

Protesta all'ufficio scolastico regionale per il provvedimento contro la docente

**MESTRE** «Faremo scioperi a oltranza, muoveremo mari e monti anche presso il ministero, non possiamo permettere che rovinino le persone». Il guanto di sfida è ormai lanciato e il sindacato Dirigenti scuola, in presidio ieri pomeriggio a Mestre davanti la sede dell'Ufficio scolastico regionale, non intende tirarsi indietro: la dottoressa Mirella Nappa, responsabile dell'Ufficio procedimenti disciplinari, se ne deve andare.

Al centro della diatriba la decisione di recapitare alla preside dell'istituto comprensivo Volta di Padova, Francesca Ingrosso, una cosiddetta «contestazione di addebito». I fatti risalgono a settembre: la dirigente aveva accolto la richiesta di una collaboratrice



**Striscioni e megafoni** Nella foto, un momento della manifestazione di ieri a Mestre

scuolastica di essere trasferita, con procedura di mobilità, senza però averne la facoltà che spetta invece all'Ufficio di ambito territoriale.

A quel punto la preside aveva fatto marcia indietro annullando il provvedimento in

autotutela ma la Nappa ha comunque annunciato un provvedimento disciplinare. E secondo il presidente nazionale di Dirigenti scuola, Attilio Fratta, non è finita qui: «Se Nappa avesse deciso una contestazione su una presunta

negligenza avremmo protestato ma sarebbe finita lì. Invece la preside, secondo Nappa, avrebbe addirittura violato la Costituzione, compromesso la libertà di insegnamento dei docenti, il rapporto scuola-genitori. Una marea di motivazioni che non stanno né in cielo né in terra».

Non sarebbe la prima volta che accade: «Ho almeno altre dieci, undici contestazioni da parte della dottoressa Nappa sulla mia scrivania», aggiunge Fratta.

Ieri, in definitiva, si è svolto l'atteso confronto: da una parte il responsabile dei contenuti di Dirigenti scuola, Francesco Nuzzaci, con la preside Ingrosso; dall'altra la dottoressa Nappa. «Ha ascoltato le

mie osservazioni - dice Nuzzaci - Ho ribadito l'anomalia dell'intera procedura perché sono stati allungati inutilmente i tempi per consentire la difesa della collega (120 giorni, ndr). In più mancano il dolo e l'intenzionalità: chiediamo l'archiviazione». Parallelamente una delegazione incontrava il dirigente dell'Usr Marco Bussetti: «Dice di non poter interferire - spiega Fratta - ma è lui il direttore generale e ha facoltà di poterla rimuovere». Fuori in attesa oltre cento presidi da tutta Italia, con cartelli e striscioni, hanno ripetuto che «la qualità della scuola non si garantisce con le molestie burocratiche».

**Anna Maselli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA